

Comitato Esecutivo Confederale

(Roma, 21 settembre 2026)

DOCUMENTO FINALE

Il Comitato esecutivo nazionale, riunito a Roma il 21 settembre 2026, approva la Relazione della segreteria nazionale, arricchita dai contributi del dibattito. Condivide l'impianto e i contenuti del Libro verde, individuando nella stagnazione della produttività, nell'arretramento delle retribuzioni, nel declino demografico e nel peso del debito, i nodi strutturali che frenano il Paese.

Apprezza, in esso, la lettura delle transizioni tecnologica, energetica, industriale e demografica come processi da governare, perché i costi non ricadano ancora una volta sui ceti medi e popolari del lavoro e delle pensioni.

Giudica positivamente il metodo con cui il Libro verde è stato costruito, aprendo al contributo di studiosi esterni e dell'intera Organizzazione: undici capitoli per più di centoventi proposte che offrono la base di un Accordo tra governo e parti sociali responsabili.

Su questa base il Comitato esecutivo fa proprie le direttrici strategiche del Libro verde:

- **Salari e contrattazione.** Recupero annuale del potere d'acquisto di salari e pensioni, contrattazione decentrata estesa a territori e piccole imprese, tutele per i lavori temporanei, regole sulla rappresentanza scritte dalle parti sociali, prelievo fiscale spostato dal lavoro e pensioni alle rendite finanziarie.
- **Risparmio ed economia reale.** Un fondo nazionale garantito e i fondi pensione negoziali, salvaguardando la loro finalità previdenziale, come investitori di lungo periodo nelle filiere strategiche.
- **Intelligenza artificiale e competenze.** Tecnologia al servizio della persona, con i diritti di informazione, consultazione e partecipazione della legge 76 del 2025.
- **Formazione e politiche attive.** Diritto soggettivo alla formazione con un conto personale, servizi per l'impiego rinnovati e capaci di raggiungere i giovani che non studiano e non lavorano. Un grande investimento nella scuola, nell'università e nella ricerca pubblica e privata.
- **Donne e cura.** Un Fondo nazionale per la cura con livelli essenziali garantiti, congedi paterni non trasferibili, rientro accompagnato dalla maternità.
- **Industria.** Reti di impresa e patti di filiera, aggregazioni di impresa, strategia energetica per la manifattura, deroga al Patto di stabilità estesa agli investimenti civili, infrastrutture e opere pubbliche, Made in Europe finanziato con strumenti comuni.

- **Giovani e casa.** Fiscalità agevolata all'ingresso nel lavoro, valutazione di impatto generazionale delle riforme, abitare come infrastruttura di welfare.
- **Età della vita.** Diritti di transizione, invecchiamento attivo, sostegno a chi assiste un familiare non autosufficiente, promozioni delle azioni specifiche della bilateralità contrattuale.
- **Previdenza.** Regole stabili, separazione tra previdenza e assistenza, Ape sociale strutturale, pensione di garanzia per le carriere discontinue, secondo pilastro rafforzato dalla contrattazione, rivalutazione piena delle pensioni.
- **Migrazioni.** Ingressi legali commisurati ai fabbisogni e integrazione fondata su lavoro e formazione.
- **Infrastruttura pubblica e partecipazione.** Valorizzazione e stabilizzazione del lavoro pubblico, partecipazione dei lavoratori pubblici e privati, finanziamento stabile della legge 76.

Occorre, in altri termini, integrare una reale politica dei fattori e interventi rivolti ai vari settori, in particolare a quelli ad alto moltiplicatore, per lo più connotati dalla compresenza di un'organica catena di fornitura interna e da un'alta intensità di lavoro.

Il Comitato dà mandato alla Segreteria di lanciare il Libro verde con una o più iniziative per promuovere un confronto pubblico sulle proposte, anche in vista della prossima legislatura. Impegna inoltre tutta l'Organizzazione, ad ogni livello, a sostenere il percorso dal basso, animando assemblee, iniziative nei luoghi di lavoro e sui territori per diffondere i contenuti e lo spirito del Libro.

Il Comitato esecutivo colloca questo cammino in uno scenario segnato da molteplici crisi. La guerra nel Golfo e l'instabilità di Hormuz tengono l'energia a prezzi che alimentano un'inflazione da importazione: rinnova la richiesta di un patto per la sicurezza energetica tra governo e parti sociali, di un contributo di solidarietà europeo sui superprofitti e di un tetto dinamico ai margini su gas e carburanti.

L'aggressione russa all'Ucraina, che investe direttamente la sicurezza e la libertà dell'Europa, conferma la posizione della Cisl: sostegno all'Ucraina per una pace giusta, nessuna normalizzazione con il Cremlino, una difesa comune che non militarizzi l'economia e vincoli la spesa a condizionalità sociali, contro le demagogie di chi vuole l'Europa disarmata o subalterna a Mosca. Similmente, va analizzato senza ideologia lo scenario a Gaza, dove occorre far tacere le armi e cessare i bombardamenti indiscriminati, garantire gli aiuti umanitari, disarmare Hamas e dare margine a un negoziato con l'Autorità Nazionale Palestinese che guardi alla prospettiva di una libera e pacifica convivenza tra due popoli in due Stati.

La preoccupante ascesa dell'estrema destra in Germania con il voto massiccio dei lavoratori all'Afd segnala che dove il lavoro non si sente ascoltato la sfiducia diventa consenso per l'estremismo: la risposta è un sindacato presente nei luoghi di lavoro, un europeismo solidale e competitivo dal forte impianto sociale, un dialogo concertativo che decide.

L'Esecutivo assume la dimensione europea e internazionale come condizione essenziale dell'azione sindacale: dove si spostano le decisioni deve spostarsi la rappresentanza.

Giudica inadeguato il Patto europeo su migrazione e asilo che, pur superando formalmente il regolamento di Dublino, non garantisce una condivisione effettiva delle responsabilità tra Paesi. Di fronte a un'Europa che invecchia servono canali legali di ingresso commisurati ai fabbisogni, respingendo la vergognosa xenofobia della cosiddetta remigrazione.

Valuta positivamente la clausola di flessibilità sugli investimenti energetici, pur confermando la richiesta di debito comune, e chiede che i 14 miliardi disponibili vadano a rinnovabili, nucleare di ultima generazione e manifattura avanzata, con priorità definite in un confronto strutturato tra governo e parti sociali.

Sulla legge di bilancio 2027, anche in considerazione della fine dell'esperienza del Pnrr, impegna la Segreteria a operare perché le limitate risorse disponibili siano investite su lavoro, previdenza, sanità, pubblico impiego, scuola, università e ricerca, infrastrutture e welfare, Mezzogiorno e Zes Unica, respingendo la logica dei bonus a pioggia. Gli aiuti sul costo dell'energia, in particolare, devono essere selettivi, rivolti a filiere energivore e famiglie in difficoltà.

Il Comitato esecutivo conferma che l'orizzonte di tutte le proposte è un Patto per il lavoro, la coesione e la crescita. In questa prospettiva indica anche l'obiettivo strategico di un'intesa tra le parti sociali che aggiorni le relazioni industriali nel solco della piattaforma unitaria sindacale. Un accordo quadro che regoli gli assetti per definire i Tec in ogni CCNL, promuova rappresentanza, partecipazione, contrattazione decentrata e formazione è la premessa non solo di salari più alti, di maggiore produttività e di più sicurezza nei luoghi di lavoro, ma anche di una democrazia economica più forte. Obiettivi tanto più urgenti in un clima sociale segnato da delusione, risentimento, sfiducia nelle istituzioni e nella rappresentanza.

In una campagna elettorale che rischia di ridursi a un confronto tra demagogie contrapposte, la Cisl rivendica l'autonomia dell'Organizzazione da ogni schieramento e chiede alle forze politiche e sociali di superare le polarizzazioni sterili per costruire insieme un percorso che, attraverso la valorizzazione del lavoro, il protagonismo dei lavoratori nelle imprese e nei territori, la coesione sociale e territoriale, rilanci crescita e solidarietà. È il contributo che si vuole offrire al Paese, chiunque sia chiamato a governarlo, e che intende sostenere con l'attivazione proattiva di tutte le sue strutture.

Approvato all'unanimità.